Martedì 6 Febbraio 1894

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 32.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscq e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La situazione europea

Il *Diplomatico* della *Gazzetta Piemontese* scrive:

« La situazione europea si presenta alquanto buia ed incerta.

Gli avvenimenti di Serbia possono da un momento all'altro provocare un intervento militare dell'Austria-Ungheria.

Potrebbe in tal caso la Russia rimanere spettatrice indifferente della marcia in avanti delle truppe austriache?

Non prenderebbe essa l'occasione, da tanto tempo aspettata, di invadere i Balcani per ristabilirvi lo stato delle cose quale fu convenuto fra le grandi Potenze nel Congresso di Berlino?

Una simile eventualità è forse desiderata a Berlino, perchè la Russia, una volta che riuscisse a ottenere una soddisfazione sul suo amor proprio, non avrebbe più interesse di amoreggiare colla Francia.

È indubitato che ove si avverassero le complicazioni a cui accenniamo, la *Germania farebbe tutto il possibile per agevolare l'azione della Russia e trovare i migliori espedienti per preservare* all'uopo gli interessi dell'Austria-Ungheria.

Nè ciò tornerebbe difficile all'*onesto paciere*, che vi avrebbe per contro il tornaconto di ristabilire l'antica lega dei tre Imperi, che, a tenore dei trattati esistenti, non sarebbe incompatibile colla triplice alleanza quale è oggi costituita.

Non è improbabile che questo nuovo indirizzo della politica internazionale sia stato discusso fra il principe di Bismarck e il giovine imperatore di Germania.

Ricorderanno i lettori che l'ex-cancelliere in questi ultimi anni lagnavasi aspramente nelle *Hamburger Nachrichten* che il suo successore avesse tralasciato di coltivare le buone relazioni colla Russia e agevolato così l'*entente cordiale* fra questa Potenza e la Francia.

Non è il caso di qui esaminare se il principe di Bismarck, quando era al potere, non abbia egli medesimo compromesso la posizione, specialmente col contegno tenuto al Congresso di Berlino; certo è che dal 1888 in poi, accortosi delle funeste conseguenze di questa sua politica, l'ex cancelliere aveva fatto tutti i suoi sforzi per riavvicinare la Russia alla Germania, anche a costo talvolta di offendere la suscettività dell'Austria-Ungheria.

Su questo terreno sono oggi concordi l'imperatore di Germania, il principe di Bismarck e il conte Caprivi, e dinanzi a questa felice concordia di sentimenti si può credere che molti oppositori del trattato di commercio colla Russia si sentiranno disarmati, e per alti fini politici voteranno in favore del medesimo. (*)

Il ristabilimento dell'intima amicizia tra la Germania e la Russia avrebbe in Europa effetti del tutto opposti a quelli che si riconducono collegati a una alleanza franco-russa. Noi crediamo, e lo dicemmo più volte, che in questa la Russia esercita ed eserciterà sempre un'azione moderatrice. Ma le masse pur troppo ravvisano in tale alleanza un eccitamento alla Francia a turbare la pace europea. Mentrechè la lega fra la Germania e la Russia, di concerto coll'Austria-Ungheria e coll'Italia, non potrebbe da alcuno essere riguardata che come una lega essenzialmente pacifica, la quale potrebbe mettere i quattro Stati in condizione di ridurre le straordinarie spese militari che pesano sui loro bilanci. »

(*) La *Stefani* a proposito di questo trattato ha comunicato ai giornali il seguente telegramma: « *Vienna 2* — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo da fonte speciale che in quei circoli bene informati si crede, che il trattato di commercio russo-tedesco sia definitivamente conchiuso. »

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA?

La *Riforma* sostiene lo scioglimento della Camera, date certe eventualità. Dice che la coscienza nazionale plaudirebbe e chi dovesse fare appello al paese per non essergli riuscito, in causa di meschine guerricciuole, a compiere la vera salvezza della finanza e del credito.

Il *Parlamento* dice che nel ministro non fu discussa mai la questione dello scioglimento della Camera, mancandogli ancora ogni motivo per dubitare della maggioranza.

Gravi tumulti nel Bresciano e Mantovano

Telegrafano da Brescia, 5:

Iersera a Lono numerosi contadini pretesero la scarcerazione di Eugenio Gilbersi, arrestato per disordini commessi mentre era ubbriaco.

Il pretore, che aveva già ritenuta opportuna e legale la scarcerazione del detenuto, usò la massima prudenza consigliando i facinorosi a sciogliersi, aiutato dal cancelliere, dal vice-cancelliere, e dal brigadiere dei carabinieri.

I forsennati, tuttavia, inveirono contro di essi.

Vi fu una fitta sassaiuola contro le carceri e gli uffici di pretura.

I *funzionari corsero serio pericolo*.

Da Brescia stamane fu mandato un rinforzo di truppa.

Oggi è avvenuto l'arresto dei capi della sommossa. Furono infranti molti vetri.

Ora la calma è ristabilita.

* * *

Telegrafano da Mantova, 5:

Stamane avanti il Municipio di Suzzara si è formato un assembramento di *operai disoccupati*, preceduti da fanciulli e donne gridanti: *Pane! lavoro!*

Furono suonati i tre squilli. Le donne e i ragazzi si allontanarono subito. Gli uomini, invece, rimasero. Operaronsi dieci arresti.

I pagamenti della nostra rendita
in Italia ed all'estero

Dalle notizie pervenute al Ministero, riguardo al pagamento delle cedole del consolidato al 5 per cento al portatore, sarebbero stati accertati i seguenti risultati a tutto il 31 gennaio: i pagamenti all'interno ascesero a 63 milioni e mezzo nel 1894, di fronte a 17 milioni del 1893.

I pagamenti all'estero furono di 34 milioni nel 1894, e di 81 milioni e *mezzo* nel 1893.

Parigi pagò in meno oltre 33 milioni e mezzo, Berlino in meno oltre 14 milioni e tre quarti, Londra in più circa un milione di lire.

Quasi tutti i delegati sono rimpatriati.

L'utile opera loro fu oggetto di manifestazioni di encomio.

FRATERNITÀ A ROVESCIO
L'odissea dei nostri operai in Francia

È doloroso, straziante, iniquo ciò che accade ora agli operai italiani in Francia. È una vera cacciata dei lavoratori stranieri, che si compie per iniziativa privata, secondata dai *poteri politici*, del paese della *fraternité*.

Ai nostri operai si mette crudo e inesorabile il dilemma: « O naturalizzarsi, o andarsene. » E chi non si naturalizza è, senz'altro, mandato via. Può essere la fenice degli operai, il prototipo del lavoratore onesto, tranquillo, laborioso, intelligente, non vale. O si fa francese o è licenziato.

» Pur troppo, alcuni non sanno resistere, e, per non vedersi gettati sopra una strada colla famiglia, e per godere dei considerevoli vantaggi assicurati all'operaio, dopo un determinato numero *d'anni di lavoro in parecchi stabilimenti* industriali, si naturalizzano; ma i più, ispirati da un *nobilissimo e generoso sentimento di italianità*, preferiscono lo sfratto e la miseria alla rinunzia della cittadinanza.

Scrive in proposito da Parigi il corrispondente di un giornale torinese:

« — Ho un amico — mi diceva un operaio di Reggio Emilia, uno dei licenziati — che voleva naturalizzarsi. Bada, gli dissi, che farò a piedi il tratto che mi divide dal tuo paese, e non è poca strada; e andrò a contare ai tuoi che hai rinunciato vergognosamente alla tua patria.

« — Sì — gli dissi io: — ma se il poveretto aveva moglie e i figli da mantenere?

« — La moglie ed i figli? Ah, se io li avessi, li butterei nella Senna, piuttosto che vederli francesi. Io, vedo, me ne vado: ci ho laggiù la vecchia mamma alla quale mandavo le mie scarse economie (e mi fece vedere la ricevuta di un vaglia di 24 lire). Me ne vado; ma perdio, guai a costoro se un giorno scoppiasse la guerra. Noi ce ne partiamo, siamo poveri diavoli, e parecchi logorati dal lavoro. Ma saremo fra i primi ad accorrere sa.... »

« Non dimenticherò mai — aggiunge l'egregio corrispondente — il suo accento convinto e risoluto. Che cosa è la patria sulla bocca degli oratori da comizio? Qui, sotto una ruvida flanella, tu albergbi, o sentimento immortale; nel petto di questo oscuro, che lascia il *certo lavoro* e il *certo guadagno*; e, stanco ma non vinto, riprende il cammino.... »

* * *

Storia semplice, storia volgare; ma è il tipo di tante altre. O naturalizzarsi, o partire. Le officine *sono costrette* ad imporre il dilemma. A malincuore, sì, poichè il nostro operaio è sobrio, serio, indurato alle più gravi fatiche e sprezzante di esse. Ma il lavoro, in genere, scarseggia: e manca, spesso, agli stessi francesi. Così, accanto allo *chauvinisme* della politica, nasce e si propaga lo *chauvinisme* dell'economia.

Paulin Mery, deputato del circondario della Gare, ha appunto istituito una « Lega di protezione del lavoro nazionale », la cui divisa è esplicita.

« Non più operai stranieri nelle nostre officine. Non più merci straniere nei nostri magazzini ». La propaganda assume i caratteri di una crociata. « La Francia ai francesi » grida il nuovo imitatore di Monroe e di Pietro l'Eremita.

E la Lega non si limita alle dichiarazioni platoniche. Diffonde i suoi manifesti fra gli operai: « Perchè permettete che i vostri fratelli *rimangano* disoccupati e ne usurpino il posto gli stranieri, *sfruttando la nostra industria?* » Alle porte delle fabbriche si affiggono grandi stampati col programma della Lega.

Molestate, tormentate in tal modo da imposizioni e da minaccie, le fabbriche devono ricorrere al dilemma: « O naturalizzazione o espulsione ».

Fraternità a rovescio!

Una intervista con l'on. Galli

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un colloquio avuto dal suo corrispondente romano coll'on. Galli, sottosegretario di Stato all'Interno.

L'on. Galli disse che non si deve giudicare l'Italia del momento attuale, che è *certo difficile*.

Bisogna sempre ricordarsi che la nazione è *giovane*, e che, per costituirsi e organizzarsi, ha dovuto sopportare enormi sacrifici.

Il progresso, benchè lento, è innegabile.

Il compito più difficile è quello di semplificare l'amministrazione.

Però, se non tutto va bene, molti servizi procedono egregiamente.

L'on. Galli accennò ai progressi dell'esercito, e rilevò che la pubblica sicurezza funziona bene.

L'on. Sottosegretario di Stato smentì poi la diceria di certi giornali tedeschi che il Governo abbia fatto qualche passo verso il Papa, perchè concorresse a pacificare, per mezzo del clero, gli animi dei siciliani.

Il Papa agì spontaneamente in questo senso, avendo ritenuto che *questo era* un dovere imposto dal suo ufficio religioso.

Parlando della situazione finanziaria, l'on. Galli osservò che non si può sperare il conseguimento immediato del pareggio dalle sole riforme organiche, le quali daranno profitto all'erario lentamente.

Concluse dicendo che il momento è grave, ma il Governo, sentendosi sicuro della fiducia del paese, confida che la Camera lo seguirà e che l'Italia farà nobile prova della sua gagliardia.

Trasse infine fausto auspicio per l'avvenire dalle parole che gli rivolse sua S. M. la Regina, nei giorni più tristi: « Io non dispero mai della sorte d'Italia ».

I NOSTRI AMICI INGLESI

Notizie di Londra recano che la costituzione di una squadra russa nel Mediterraneo, la guerra accanita fatta da ultimo senza quartiere dalla Francia all'Italia nel campo finanziario, e gli ultimi *avvenimenti d'Italia, hanno* provocato colà nelle alte sfere una forte corrente la quale crede essere un eccezionale interesse per la Gran Bretagna l'aiutare l'Italia ad uscire dalle attuali difficoltà.

Già si notano investimenti notevoli in rendita italiana da parte degli inglesi che vi trovano ai prezzi attuali un buon investimento; se Governo e Parlamento italiani si porranno sulla *buona via, non v'è dubbio che questo* movimento prenderà grandi proporzioni.

Inoltre si va *notando* un movimento in Inghilterra per partecipare, coi tedeschi, ad *operazioni* bancarie nel Regno. Se gli italiani sapranno fare un largo intervento ai capitali inglesi in Italia, sia negli affari di banca che in quelli industriali e minerali, è probabile che si esca felicemente dalla crisi attuale.

Il grande complotto di rivolta
Anche i cannoni!

Un egregio magistrato avrebbe *confermato* al *Roma* di Napoli, che l'inchiesta in corso sulla cospirazione del deputato De Felice Giuffrida e compagni, avrebbe condotto alla scoperta di una lunga corrispondenza che rivela un piano completamente organizzato di rivolta. Nel complotto tutto era provveduto e nulla mancava.

Nella provincia di Catania erano state distribuite armi, munizioni e dinamite, perciò le autorità ora si danno da fare così affannosamente per trovare le armi e gli esplosivi.

Infatti, una cosa che ha molto impressionato è la seguente.

A Riposto e a Giarre, provincia di Catania, dove è terminato ora il disarmo, si sono trovati perfino dei cannoni. A Riposto due, a Giarre quattro, di piccolo calibro; quelli di Riposto sono alquanto inservibili — come ha constatato la *perizia* — ma *quelli di Giarre si trovano* in perfetto stato.

Un principe prussiano sul trono del Belgio?

Desta vivissima impressione a Parigi la notizia che il principe di Hohenzollern, tenente negli ussari di Potsdam e nipote dell'imperatore Guglielmo, si è fidanzato alla principessa del Belgio.

Sebbene, per comune consenso, si tratti di un matrimonio d'amore, tuttavia *non si può riguardare senza terrore un fatto che, data la malferma salute del conte di Fiandra, erede presuntivo della corona, potrebbe in breve tempo condurre un principe prussiano* sul trono del Belgio.

Si sa che la famiglia reale di Coburgo è già troppo propensa verso la Germania, il che, in caso di conflitto tra la Francia e Germania, costituirebbe un pericolo immenso.

È attivissimo lo scambio di dispacci fra il Quai d'Orsay e i Gabinetti di Bruxelles e di Pietroburgo. Tuttavia è opinione generale che il matrimonio, checchè possa accadere, si farà.

Così un telegramma del nuovo giornale romano *Le Notizie*.

I pazzi e le bevande alcooliche

Allorquando si discusse recentemente dal Consiglio generale della Senna (Parigi) il bilancio preventivo delle spese per gli alienati, l'attenzione generale fu rivolta all'aumento delle spese causate dal gran numero delle ricadute.

Il dott. Magnau, capo del servizio di accettazione, segnalò le cause del male colle seguenti parole:

« Le ricadute sono 623, delle quali 390 maschi e 233 femmine.

Gli abusi alcoolici sono il fattore più attivo delle *ricadute: non solo contiamo* nei maschi 131 casi di delirio alcoolico propriamente detto, *ma anche molti* altri malati non devono la rientrata nell'asilo che all'eccitamento prodotto dagli eccessi nel bere.

Le bibite alcooliche, esercitano pure un'influenza notevole sul numero delle entrate in certi periodi dell'anno.

Per esempio, in giugno e luglio, in cui la temperatura più calda è un pretesto per i beoni agli eccessi nel bere bibite spiritose, le entrate aumentano per la complicazione dell'alcoolismo. Infatti raggiungono 354 in giugno e 358 in luglio, causa massima il numero degli alcoolizzati, che non è minore di 70, *non compresi gli alienati con* complicazione di alcoolismo.

Al contrario novembre, dicembre e febbraio danno 263, 268 e 257 entrate con solamente 40, 37 e 41 alcoolizzati; il mese di gennaio fa eccezione: esso si eleva a 208 ancora con un contingente di alcoolizzati, dovuto alle occasioni più frequenti di bere nei primi giorni dell'anno.

Tali fatti curiosi, constatati, si riproducono *ogni anno nell'identico modo*.

Questa marcia ascendente dell'alcoolismo, non giova *dissimularlo*, diventa un pericolo sociale e giustifica pienamente le preoccupazioni di tutti coloro cui sta a cuore l'avvenire del proprio paese. Però bisogna secondare tutti gli sforzi tendenti a frenare il male.

Uno dei mezzi più efficaci e il più prontamente attuabile è la fondazione di asili speciali di alcoolizzati.

L'innovazione indicata dal dott. Magnau è già stata applicata in Inghilterra, in Svizzera e negli Stati Uniti d'America.

Gli alcoolizzati, invece di essere ripartiti come in Francia e altrove in tutti i servizi, vennero aggruppati in asili speciali e sottomessi a una cura razionale.

I RUSSI A COSTANTINOPOLI

È questo il titolo di un opuscolo del capitano prussiano Stenzel, il quale mette in rilievo come la capitale ottomana potrebbe essere da un momento all'altro minacciata dalla flotta del Mar Nero.

L'autore dello scritto ritiene che la flotta russa, con una mossa di sorpresa, potrebbe riuscire a passare il Bosforo in quaranta o cinquanta ore, entrare nel Mar di Marmara e chiudere i Dardanelli ad una flotta inglese che dal Mediterraneo *giungesse in soccorso* della capitale ottomana.

Un corpo di sbarco *russo*, completerebbe l'opera, conquistando Costantinopoli e fortificando il Bosforo, come pure la linea di Tschadaldocha e Buloa.

Gli orrori della fame ad Erzerum

Un telegramma da Costantinopoli reca che i disordini nei dintorni di Erzerum, causa la orribile carestia, si sono fatti acutissimi.

Orde di contadini affamati presero d'assalto le case coloniche, saccheggiandole. Molti ricchi mussulmani furono assassinati.

La Porta ha mandato sui luoghi forti *nerbi di truppa*.

Gli affamati minacciano di distruggere interi villaggi, *incendiandoli*.

La situazione è grave. Si calcola che gli affamati ammontino a cinquantamila e più. Intiere famiglie morirono d'inedia nelle loro miserabili casupole.

Cento mila lire perdute dal Governo
guadagnate da uno stalliere

Il romanzo, sinonimo per tanti di fantasia, non ha forse mai offerto un così bizzarro insieme di avvenimenti *come* la storia il cui epilogo è la restituzione imposta proprio oggi dai Tribunali, al Governo, di centomila lire appropriatesi.

Esse sono l'ammontare dell'eredità di una cantatrice da strada, di Casale, divenuta nel luogo stesso dei suoi fasti, la moglie prima di un ricco signore, poi di un cavaliere altrettanto ricco della località.

Questo doppio matrimonio parrà anche più strano, quando si sappia che la fama di questa Patti della via era così diffusa sotto un certo..... punto di vista, che la poesia popolare del luogo si era impadronita di un fatto molto intimo della di lei esistenza: la nascita di un figlio illegittimo.

Malgrado questa *celebrità*, ella poteva morire nell'80 lasciando un'eredità di tonde centomila lire. Sorse un nugolo di eredi immaginari.

Il Governo li combattè, e si impossessò dell'eredità.

Tutto pareva dimenticato, allorchè ad uno stalliere sessagenario di Asti si acuì la memoria. Egli si ricordò della canzone di sua madre, e, dopo opportune ricerche, si presentò al Governo, provando di essere il figlio naturale cantato in versi tanti anni prima.

Il Governo negò, ma ebbe torto.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

La emancipata.

Lo studio della culla e l'ago e il fuso
Lascia sdegnosa, e con la *cicca* e i panni
Virili e lo scudiscio, e s'altro è in uso,
Muove dell'uomo a conquistar gli scanni.

Move al lavoro e l'ottien; move al diffuso:
D'aule e di rostri onore, e, fin che gli anni
Vengan maturi, a cospirare al chiuso
E all'aperto si fa contro i tiranni.

E la famiglia? « Che ci pensi un poco
L'uomo, ella grida. Uno alla volta. E poi
E alimenola per lei questo mio fuoco!... »

Ah! di ruine è scuola! E, mentre svolve
Con l'emancipata i sogni suoi,
La famiglia si guasta e si dissolve.

D. A. Vecellio.

×

Cronache friulane.

Febbraio (1812). Udine aggiunge al numero dei suoi nobili la famiglia Manini di Firenze.

×

Un pensiero al giorno.

Il beneficio di vivere lo si paga a caro prezzo coll'inconveniente d'invecchiare.

×

Cognizioni utili.

La forza nervosa deve essere custodita con economia, e quasi con usura, essendo il pane quotidiano dell'igiene e l'ancora di salvezza contro le procelle impensate.

×

La sfinge. Monoverbo.

EGE SSS

Spiegazione del logogrifo precedente.
AURE — ACQUI — VIA — ACQUE — QUERCIA

×

Per finire.

Dal *Diario sacro cividalese pel 1894*, edito a Cividale, alla pagina 4, sotto la data 14 febbraio:

« Nelle quattro tempora si prendono uova una volta al dì, e si prega il Signore perchè mandi buoni ministri alla sua Chiesa ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Commento ad una cronaca.

Ci scrivono:

Egregio cronista!

Ho letto ieri nel pregiato *Friuli* la storia di un testimonio che si rifiutava di fare la sua deposizione innanzi al Pretore di Cividale, perchè altra volta, chiamato a testimoniare, ebbe soltanto lire 3.10 di indennità per sei ore di cammino in montagna. Insistendo egli per avere questa volta una indennità maggiore, il Pretore lo fece condurre alle carceri.

« Vista la mala parata (copio la fine della narrazione del *Friuli*), il teste, poco prima di entrare nel nuovo alloggio, promise di parlare, e, ricomparso avanti il Pretore, ottenne dallo stesso pieno perdono per la mancanza commessa, ma gli venne rifiutata la corresponsione di ogni indennità ».

La medesima notizia l'ho letta domenica scorsa, trovandomi a Cividale, nel *Forumjulii*; anzi è probabile che il *Friuli* l'abbia tolta da quel periodico; ma il *Forumjulii* vi aggiungeva la circostanza che il testimonio in questione era *scalzo*.

Scalzo, dunque povero.

Mi sembra che il fatto meritasse una riga di commento, e, se ella lo concede, egregio cronista, me ne incarico io.

È evidente che quel Pretore ha commesso una illegalità, e in ogni caso una azione poco umana.

Se il teste si rifiutava di fare la sua deposizione, il Pretore aveva diritto di metterlo all'ombra sotto chiave; ma non aveva diritto, dopo di avergli *perdonato pienamente* l'atto di ribellione commesso col quel rifiuto — e cioè dopo aver *annullato* col perdono quell'atto — di punire il teste privandolo dell'indennità stabilita dalla legge.

Prescindendo poi dalla questione se sia *legale* o meno la misura presa dal Pretore di Cividale, fu in ogni caso atto poco umano privare della indennità un testimonio *scalzo, che forse aveva fatto* a stomaco vuoto sei ore di montagna, e, rimandato dalla Pretura senza le lire 3.10 che gli spettavano, avrà dovuto probabilmente rifare il cammino nelle medesime condizioni di digiuno.

Io amo ancora credere, del resto, che la cosa sia stata narrata inesattamente dal *Forumjulii*, e quindi inesattamente riprodotta dal *Friuli*, perchè mi consta che il Pretore di Cividale è un bravo e coscienzioso magistrato, e perciò *a priori* lo si deve ritenere incapace di simili errori.

In ogni caso, ognuno può una volta errare, ma è dovere della stampa rilevare i fatti di questa natura, acciò non si ripetano colle necessarie loro dannose conseguenze.

Mi creda, egregio cronista

Udine, 3 febbraio 1894.

Devotissimo
F. N.

Ancora il crak della ditta Casati

Scrivono da Sacile, 5 febbraio:

« Faccio seguito alla mia lettera rimessavi giorni addietro, annunciando con dispiacere che la ditta Berghinz di Udine — creditrice per 75 mila lire — non intendo assumere per conto proprio lo stabilimento *Cardatura cascami seta*.

Ciò non ostante, la condizione dei creditori della ditta Angelo Casati appare di molto migliorata per il generoso intervento di questo commerciante signor Achille Zuccaro, il quale lavora indefessamente alla conclusione di un concordato sulla base del 40 per cento.

Autorevoli persone coadiuvano l'egregio signor Zuccaro in questa benefica opera di conciliazione, auspicata dai voti dell'intero paese. »

INGENTE FURTO
ad una messaggeria postale

Monfalcone, 4 febbraio

Stamane alle ore 6, partiva come di consueto la messaggeria di Ronchi che fa il servizio postale fra questo villaggio e Cervignano. Il maestro di posta di Ronchi in persona aveva caricato i gruppi di valore, ed essendosi accorto che nello spazio sito a cassetto non v'era più posto per depositare le borse contenenti lettere di valore, le deponeva nel cassetto di dietro, ch'è destinato pei pacchi postali e pei gruppi a mano. Di poi, presenti il postiglione Zamberlan e un certo signor Vittori, negoziante di legnami a Sagrado, *che quale passeggiere* prese parte alla corsa, chiuse a chiave i relativi ripostigli ed ordinò la partenza.

Dopo mezza ora il *cabriolet* postale arrivò all'ufficio di Pieris, ove appena si si accorse che nel breve percorso la Posta era stata destramente svaligiata: tutte le borse con danaro poste nel cassetto di dietro del *cabriolet* mancavano; il detto cassetto venne aperto con chiave adulterina e poi rinchiuso come prima. Il bottino fatto dagli ignoti ascende a 3,100 fior.

Troppo frequenti avvengono questi furti postali, e specialmente sulla posta di Ronchi gravita una fatale iettatura. La *nuova ferrovia toglierà* questo speciale cespite di rendita ai signori ladri postali, dappoichè tolte le messaggerie verrà istituito in Monfalcone l'ufficio sopra carteggio per le Basse.

Minaccie di morte. Venne arrestato Ermenegildo Filiputti di San Vito al Tagliamento, il quale, per interessi di famiglia, minacciò di morte a mano armata il fratello Luigi Filiputti, ed il pericolo di vie di fatto potè essere evitato per l'intervento di persone accorse.

A colpi di bicchiere. A Remanzacco Giov. Batt. Corneuz per futili motivi veniva colpito alla testa con un bicchiere scagliatogli dal pregiudicato Antonio Zorzenone, riportando lesione guaribile in giorni sedici.

Che caro fratello! Venne arrestato Giovanni Cragnolini di Gemona perchè ferì con coltello, per cose da poco, il fratello Giacomo Cragnolini, producendogli lesioni al viso guaribili in dieci giorni. L'amoroso fratello dovrà rispondere all'autorità giudiziaria.

Differenze di giuoco. A Campoformido, per differenze di giuoco, Vittorio Foschia, veniva percosso da Romano Gentti e da Alessio Damiani con un bastone, riportando lesioni guaribili in dieci giorni.

UDINE

(La Città e il Comune)

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 27 gennaio 1894.

Approvò la deliberazione dell'Ospitale di Cividale relativa alla riaffittanza a trattativa privata della Colonia di Ruslis;

Id. id. di Latisana sull'alienazione del terreno prativo detto Livello.

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di Campoformido e Pagnacco; e preventivo 1894 di quest'ultima e di quella di Cividale.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Pasiano di Pordenone riguardante il concorso nella spesa per la costituzione di un forno e di una macelleria; ed un'altra della stessa Congregazione circa il concorso nella spesa per la costruzione di Casa di Ricovero.

Approvò il Consuntivo 1892 dell'Orfanotrofio Tomadini.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta pei comuni di *Cividale* e *Montereale Cellina*, *facendo* voto inoltre perchè con legge speciale sia autorizzata la eccedenza oltre il limite legale pei comuni di Fiume, Maiano, Rive d'Arcano, Feletto Umberto, Erto-Casso, Teor, San Daniele, Resiutta, Travesio, Attimis, Cordenons, Claurezzo, Raveo, Raccolana, Frisanco, Socchieve, Moimacco, Latisana, Castelnuovo, Enemonzo, Budoja, Moggio, Fanna, Tricesimo, Lauco e San Quirino.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Morsano, riguardante aumento di salario al cursore ed una sull'aumento del salario allo stradino.

Id. di Fiume, sull'assegno al cappellano di Bannia.

Id. di Treppo Carnico, relativa all'alienazione di usurpi ed autorizzazione a stare in giudizio contro i possessori.

Id. id. circa la vendita di piante già martellate.

Id. di Magnano, riguardante l'incasso degli interessi maturati sulla somma depositata nella Cassa di risparmio.

Id. di Tramonti di Sotto, sull'alienazione di beni comunali incolti.

Id. di Fontanafredda, relativa alla domanda di un individuo per ottenere il quoto spettante alla figlia.

Id. di San Giorgio della Richinvelda, sullo svincolo della cauzione fatta dall'impresa assuntrice dei lavori alla casa comunale.

Id. di Sutrio, concernente proroga al pagamento dell'importo di legname ceduto ad una ditta.

Id. di Moggio e Resia, riguardanti concessione di combustibile.

Decise spettare al Comune di Aviano il pagamento delle spese di cura per spedalità di Paolini Maria.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli comunali e di una Opera pia.

L'artista concittadina Emma Zilli, che ha già conquistato un alto posto nell'arte, si fa adesso molto onore al teatro *Filodrammatici* di Verona.

Ecco cosa ne scrive l'*Adige* di ieri:

« Ed anche iersera corse il solito fluido magnetico delle solenni circostanze tra sala e palcoscenico, e prima a sentirlo fu la signora Zilli, che cantò e delineò — minio la sua parte quanto mai artisticamente era possibile. Il secondo atto fu un gioiello di esecuzione per tutti gli artisti, ma la Zilli lo rese un gioiello raro e prezioso, tanta la finezza nel minuetto, l'espansione amorosa nel duetto, la vivacità e la gioia nell'essersi tolta al suo protettore per avvolgersi nell'amplesso dell'amato amante a lei tornato

quale colomba dal desio chiamata,

e l'imbarazzo e il terrore dall'ultima scena.

« Quanto *sentimento*, *quanta* verità sempre in tutta l'opera e nella scena dell'ultimo atto.

« Applausi non mancarono e la domanda dei *bis*, alcuni concessi, come quello del duetto d'amore tra Manon e Des Grieux nel secondo atto.

« Stassera alle 20 1/2 si riderà la *Manon* ed è beneficiata della signora Zilli.

« Certo i meriti suoi artistici e lo spettacolo attraentissimo faranno accorrere numeroso il pubblico; nè le signore mancheranno a rendere più bello l'omaggio all'artista. »

Per l'esattezza della cronaca. Il collega cronista del *Cittadino Italiano* ha narrato ieri che al ricevimento in casa del Prefetto ieri dopo la celebrazione del matrimonio della signorina Gamba, erano invitati « anche i rappresentanti della stampa cittadina ».

Il cronista del *Cittadino* è in errore: la stampa locale non fu invitata a quel ricevimento.

Non per altro che per l'esattezza della cronaca.

Tentato suicidio

Ieri verso le 5 pom. la guardia campestre Beniamino Bitussi dei Rizzi, accompagnò all'ufficio di P. S. certo Giovanni Dolce fu Valentino d'anni 65, contadino di Villalta, perchè verso le 3 e mezza pom. tentava annegarsi nel torrente Cormor.

Non essendo stato accolto all'Ospitale, perchè dichiarato immune da qualsiasi malattia, il Dolce fu trattenuto in caserma di P. S. per essere poscia a cura dell'Ufficio stesso rimpatriato.

Pare che il povero vecchio sia affetto da *mania suicida*.

Atto d'onestà. Iersera verso le 10 il signor Romolo Bruno di Cesare d'anni 14, abitante in via Francesco Mantica n. 5, consegnava alle guardie di P. S. un braccialetto d'oro, dichiarando di averlo trovato poco prima in via dei Teatri.

Rissa e ferimento a Vat

Domenica mattina verso le 9 a Vat scoppiò una rissa fra parecchi giovanotti, certi Angelo Micchia ed Evangelista Antonutti di Vat, da una parte, e Domenico Michelutti, Pietro Giova, Giuseppe Fumolo, Enrico Geremia da Paderno ed Angelo Bulfoni da Vat, tutti ventenni circa, dall'altra, rimanendo feriti abbastanza gravemente il Micchia e l'Antonutti.

Pare che la rissa sia scoppiata per gli effetti di soverchie libazioni durante tutta la notte, poichè quei giovani non erano ancora stati a dormire.

Le ferite furono dal medico dottor Chiaruttini dichiarate guaribili entro giorni quindici, salvo complicazioni.

Le Notizie. Sotto questo titolo è comparso a Roma un nuovo giornale.

Si tratta di un notiziario estesissimo. Pochissima politica, e mai di partito; in ricambio informazioni di primo ordine.

Auguri cordiali al nuovo confratello.

I parrucchieri domani, primo giorno di Quaresima, chiuderanno i loro negozi alle ore 15.

Scoperta scientifica. Fra le malattie, abbiamo quella fatale della sifilide, ritenuta finora ribelle a tutte le cure.

Infatti il veleno, che genera tale malanno, è uno dei temuti della specie, poichè appare come l'obbrobrioso rovescio della passione...

Orbene, oggi siamo lieti di annunziare a chi può avervi interesse, che il prof. Gaetano La Farina, chimico in Palermo, ha inventato uno specifico, detto **Anti-sifilitico**, atto a debellare il morbo.

E tale farmaco, preparato con metodo speciale, va già acquistando importanza massima; tanto che detto chimico, che tiene laboratorio in via Tornieri, non sa *come appagare le numerose richieste*, che giornalmente pervengono da ogni parte dell'isola e del continente.

Con la cura dell'Anti-sifilitico, non solo guariscono in poco tempo tutti i sintomi del male contratto od ereditario, come bubboni, vegetazioni, eruzioni, pustole mucose, ecc., ma scompaiono come per incanto le macchie pigmentarie, forme ostinatissime di manifestazioni cutanee.

Egregi medici, in varii riscontri, hanno potuto constatare che tale specifico ha risposto mirabilmente agli esperimenti; e quindi, con efficace lavoro di propaganda, non cessano d'inculcare ai sofferenti una tale benefica cura.

È necessario infine, si sappia, che il rimedio si spedisce segretamente a chi lo desidera, dirigendo domanda al chimico prof. Gaetano La Farina in Palermo, via Tornieri, 65.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Lenna Rosa*: Salvador Giuseppe lire 1, Zupelli Anna 1, Carlini Carlo fu Carlo e figlio 1, Carlini Antonio fu Carlo 1, De Simon Luigi 1, De Giudici Antonio 1, De Giudici Antonio I. Nadalutti Aristodemo 1, Perossini Carlo 1, Picco Santo 1, Bonini Piero 2, Bosero Augusto 1.

di *Brabetz Luigi*: Lombardini Giovanni lire 1.

di *Zanutta dott. Luigi* di Padova: Zanutta-Belli Giulia lire 1, Bearzi Adelardo 3.

di *Blasioli-Pecile Luigia* di Palmanova: Della Vedova Giuseppe lire 2, Cornello Giovanni 1, Fabris Angelo 1, Pelizzo Leonardo 1, Beltrame fratelli 1, Dorta fratelli 1, Bergagna famiglia 1, Ballico dott. Pietro, giudice 1, De Candido Domenico 1.

Per chi va in maschera. In via della Posta, n. 32, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Cane perduto. Da Silvella (San Vito di Fagagna), manca fin da martedì 6 [illegible] un cane da caccia di circa due anni, pelo liscio fondo grigio, con testa e dorso macchiata marrone. Risponde al nome di Jago.

Competente mancia a chi l'avesse raccolto o potesse darne notizia scrivendo al sig. Luigi Cojaniz, Silvella di Fagagna.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen.*

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis N. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

SUONI E DANZE

La festa dei fiori ier sera al Minerva ha avuto un esito superlativamente brillante. V'intervenne una immensa folla e un numero straordinario di maschere, alcune delle quali in costumi di qualche eleganza. Si è ballato con fervore tutto friulano fin dopo le 6 di questa mattina.

Teatro Nazionale. Questa sera, ultima di Carnovale, alle ore 8, avrà luogo una grande Veglia mascherata.

Ingresso indistintamente cent. 50. Un palco lire 3. Ogni danza cent. 25.

— Il Consorzio filarmonico udinese avverte, che il regalo sorteggiato la sera di giovedì grasso al Teatro Nazionale, vinto dal N. 194, resterà a disposizione del vincitore fino al giorno di giovedì 8 corr.; trascorso detto termine il regalo stesso verrà devoluto a beneficio dell'Asilo infantile sito in *vicolo di Prampero.*

Sala Cecchini. Questa sera martedì, ultimo giorno di Carnovale, alle ore 7 nella Sala Cecchini avrà luogo un grande Veglione mascherato.

Alle una dopo la mezzanotte verranno estratti a sorte due giovinetti majali, i quali sono destinati ai signori uomini, cioè uno al primo e l'altro al secondo numero estratto; e due agnellini per le signore donne, cioè uno al primo e l'altro al secondo estratto.

All'ingresso della sala, a ciascun concorrente verrà consegnato un biglietto portante un numero col quale concorrerà alla vincita.

NB. I vincitori potranno ritirare i suddetti animali sino a tutto giovedì 8 febbraio corrente, ed in caso diverso verranno passati all'Istituto Tomadini.

Biglietto di ingresso per gli uomini centesimi 60, e per le signore donne con e senza maschera cent. 30. Ogni danza cent. 25.

Sala del Pomodoro. Anche in questa sala si ballerà questa sera per l'ultima volta nel Carnevale 1894.

Anche a Paderno si incomincierà a ballare oggi alle ore 15 e mezza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 2 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 6 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	764 0	761.2	761.0	759.7
Umido relat.	66	38	59	69
Stato di cielo	misto	misto	q.ser.	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	2.4	8.0	6.0	4 2

Temperatura (massima 9.4 / minima 1.2

Temperatura minima all'aperto —0.4

Nella notte 0.4 ; —1 1

L'ESECUZIONE DELL'ANARCHICO VAILLANT

L'impressione d'un anarchico dopo l'esecuzione

Telegrafano da Parigi, 5:

Ieri mattina Carnot aveva fatto chiamare l'avv. Labori, difensore di Vaillant, che perorò caldamente per ottenere la grazia, durante un'ora.

Carnot, congedandolo, promise di ponderare gli argomenti addotti dal celebre avvocato, e si assicura che personalmente era proclive alla grazia, ma prevalse la ragione di Stato.

Il procuratore generale impartì gli *ordini* per l'esecuzione ad ora tardissima.

Il boia e la polizia li ricevettero alle undici di ieri sera.

I giornali seppero la notizia a mezzanotte.

La scorsa notte la piazza della Roquette è rimasta deserta fino alle 1.30 antimeridiane.

Verso le due pioviggînava.

Dopo, quell'ora cominciarono ad arrivare sulla piazza i curiosi, che furono trattenuti dalla truppa.

La piazza era circondata da quattro compagnie, da uno squadrone della guardia repubblicana, e da 500 guardie di città.

Già a quell'ora, malgrado non fosse molta folla, i Caffè e gli spacci di vino erano gremiti.

Il boia e i suoi aiutanti, col pesante carro che portava la ghigliottina, giunsero sulla piazza alle 4.45.

Il prefetto di polizia e gli altri funzionari erano arrivati in carrozza.

Tosto Deibler, suo figlio e gli aiutanti, al chiarore di una lanterna, cominciarono i sinistri preparativi.

Verso le cinque la ghigliottina era rizzata. Gli abitanti sulla piazza si svegliarono e apparvero lumi alle finestre e si aprirono diversi Caffè dei dintorni.

Verso le sei erano pieni di operai, di *cocottes*, di *réporters* di giornali, e di agenti travestiti.

Pioviggînava sempre.

Un migliaio di curiosi, che si accalcava fuori della sbarra, era rattenuto *dalle guardie municipali.*

Alle sette, il direttore della Roquette, il giudice istruttore, il commissario di polizia, entrarono nella cella.

Vaillant dormiva profondamente.

Appena svegliato disse:

— Saprò morire!

Si vestì da solo, senza esitazioni, senza turbamenti, senza tremare.

Non volle i soccorsi dell'abate Valadier.

Ricusò da bere e da fumare, e durante la funebre *toilette* imprecò alle ingiustizie sociali.

Alle ore sette e dodici minuti, la porta della Roquette si aprì e Vaillant comparve.

Sotto la camicia aperta gli si vedeva il petto ignudo.

La barba nera, corta, spiccava sul volto pallidissimo.

Vaillant camminò solo, di passo fermo, fissando la ghigliottina, collo sguardo vivo, lampeggiante.

Appena giunto sul palco, si volse alla folla, e con voce alquanto rauca, ma che tutti udirono, gridò:

«Morte alla società borghese! Viva l'anarchia!»

Poi mosse verso la ghigliottina, senza che alcuno lo spingesse.

Deibler lo rovesciò sotto la mannaia, toccandolo appena.

L'esecuzione fu fulminea.

Il sangue sprizzò leggermente.

Il corpo fu messo nel lugubre paniere colmo di segatura, e il carro dei giustiziati, scortato dalla guardia repubblicana a cavallo, partì di galoppo verso il cimitero d'Ivry.

* * *

Telegrafano da Parigi, 5, alla *Sera* di Milano:

Dopo che vi avevo mandato il mio lungo telegramma sull'esecuzione del bombardiere Vaillant, mi sono recato a Levallois-Perret per mettere in esecuzione un'idea che mi era venuta nella mattinata.

Io volevo conoscere l'impressione che la tragica fine del loro correligionario aveva fatto nel campo degli anarchici.

Levallois-Perret è uno dei centri anarchici più importanti della *banlieue* parigina. Ivi, non lungi dalla rue Victor-Hugo, abita uno degli amici intimi del giustiziato di questa mattina.

L'ho trovato in lacrime.

Avete fatto bene a venire, mi ha detto l'amico di Vaillant, perchè è utile che i giornali sappiano, che il mondo sappia, quanto sia grande l'errore commesso da Carnot ricusando la grazia a quel povero giovane.

« Indipendentemente dalle ragioni d'umanità che militavano in suo favore, perchè non si deve uccidere chi non ha ucciso, c'era anche la voce della prudenza che doveva suggerire una commutazione di pena.

« La grazia del mio amico sarebbe stato non un pegno di pace, almeno il segnale d'un armistizio. I nostri attentati sono sempre in proporzione col delitto che abbiamo da vendicare. Very pagò con la vita la sua delazione.

« I poliziotti della rue dei Bons Enfants espiarono la morte di Ravachol.

« Adesso bisognerà bene che qualcuno paghi per Vaillant.

« Domani sera molti dei miei amici *si riuniranno per prendere una determinazione* a proposito d'una manifestazione che vogliamo fare sulla tomba di Vaillant.

« In quella riunione si parlerà anche di molte altre cose....

« Intanto, se i miei compagni sono d'accordo, andremo dopo domani a deporre una corona al cimitero d'Ivry.

« Prenderemo con noi la piccola di Vaillant, e tranquillamente, senza rumore, senza gridare, traverseremo Parigi, mostrando ai borghesi la corona che destiniamo al nostro amico assassinato.

« Il pubblico commenta anche il contegno del padre di Vaillant, un ex *gendarme*, il quale tiene, nelle Ardenne, una piccola rivendita di tabacchi.

« Egli non ha dato segni di vita durante il processo del figlio, che del resto aveva abbandonato in mezzo alla strada già da molti anni. »

Su queste parole ho lasciato il mio interessante amico.

Un'altra Banca in moratoria

La Banca Cooperativa degli impiegati *civili e professionisti*, di Milano, ha chiesto ieri la moratoria.

La notizia, inaspettata, ha prodotto dolorosa impressione.

L'attivo è di lire 1,785,908.85; il passivo lire 1,086,166.80.

Il capitale sociale di lire 559,350.79.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il monopolio sugli alcools

Roma 5 — Nulla ancora è definitivamente deciso circa il monopolio degli alcools.

Crispi vi si sarebbe chiarito favorevole, ma Sonnino è indeciso. Egli continua a consultarsi con parlamentari di ogni parte.

Si assicura che conferì anche con Grimaldi.

Ritorno di truppe dalla Sicilia

Roma 5 — Tutti i battaglioni distaccati in Sicilia, in servizio di sicurezza, torneranno il 7 febbraio nel continente. Resteranno in Sicilia i presidi ordinari e le brigate *Ferrara* e *Siena.*

COSE D'ARTE

Per Giacinto Gallina

Ragioni di spazio ci hanno impedito ieri di far cenno delle onoranze tributate sabato da Venezia al suo illustre concittadino.

Lo scoprimento del busto di Gallina, nell'atrio del «*Goldoni*» fu fatto con una indimenticabile festa, a cui, estranea ogni solennità ufficiale, l'intimità dell'affetto per l'artista sommo che si volle onorare, diede un carattere eccezionale.

Tutti gli amici di Giacinto Gallina si riunirono in quell'atrio esultanti di festeggiare l'amico; il cav. Mian, presidente del Comitato, con brevi affettuose parole consegnò ai signori Marigonda, proprietari del teatro, il busto modellato dallo scultore Marini, fuso in bronzo dal cav. Munarelli, e collocato sopra una mensola artistica disegnata dal prof. Pellegrino Orefice; il notaio dottor Sellonati, diede lettura dell'atto, e la benda venne tolta, mentre la folla applaudiva caldamente alla effige del più grande commediografo italiano vivente, superbo di rimandare ai posteri quest'attestato della profonda ammirazione e più ancora di amicizia che a Giacinto Gallina strettamente la unisce.

Sotto al busto una targa di bronzo reca infatti queste parole: *A GIACINTO GALLINA — VIVENTE — GLI AMICI — FEBBRAIO 1894.*

Cessato il grande applauso il comm. Riccardo Selvatico, sindaco di Venezia, invitato da tutti, prese la parola e, quasi fratello e compagno d'arte di Gallina, commosso tenne un discorso splendidissimo nell'altezza dei concetti, nella semplicità della forma, nell'efficacia della sincera effusione del suo cuore d'amico e d'artista.

All'illustre commediografo venne dedicata una pergamena colla seguente epigrafe dettata dal dottor Sugana:

Giacinto Gallina — in Venezia — nel teatro che per te rinnova sua gloria — volemmo la tua immagine scolpita — conforto — all'ombra mite del grande che prosegui — ritraendo il popolo — più largo nel tuo secolo pensoso — prova — che cittadina riconoscenza — precorre sicura — il giudizio dei posteri.

Fra gli applausi e gli evviva terminò così la cara festa.

Nella sera un pubblico enorme, finissimo, accorse ad onorare solennemente Gallina in teatro, presentandogli corone d'alloro, doni e poesie, mentre si rinnovava il successo del *Primo passo* e per la *Famegia del santolo,* che formarono il programma della serata.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *6 febbraio 1894.*

Rendita	29 gen.	30 gen.	31 gen.	1 feb.	2 feb.	3 feb.	5 feb.	6 feb.
Ital. 5% contanti ex coup.	86.—	85.75	86.40	85.¾	85.75	85.75	84.90	85.—
» fine mese	86.40	85.75	85.70	85.80	85.80	85.50	85.—	85.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	91.—	90.—	90.—	91.—	91.—	91.—	91.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	296.—	295.—	292.—	295.—	297.—	297.—	298.—	297.—
» 3% Italiane	278.—	275.—	274.—	275.—	275.—	275.—	275.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4%	455.—	450.—	450.—	450.—	450.—	450.—	450.—	450.—
» » » 4½	482.—	480.—	480.—	480.—	475.—	475.—	475.—	472.—
» 5% Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440 —	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	920.—	930.—	935.—	980.—	990.—	900.—	960.—	960.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	255.—	210.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	590.—	595.—	591.—	595.—	595.—	595.—	590.—	590.—
» » Mediterranee	452.—	455.—	449.—	446.—	446.—	440.—	446.—	446.—
Cambi e valute								
Francia cheque	114.½	114.½	114.53	114.65	115 —	115.—	115.10	115.½
Germania »	141.—	141.—	141.—	141.—	141.—	141.—	141.¼	141.½
Londra »	28.83	28.75	28.85	28.85	28.93	28.92	29.09	29.09
Austria Banconote »	2.30	2.30	2.30	2.30	2 30	2.30	2.30	2.31
Napoleoni »	22.80	22.82	22.88	22.84	22.98	22.98	23.—	23.05
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	74 80	74.—	73.92	73.95	74.85	74.35	75.—	73.15
Id. Boulevards, ore 11½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Borunga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della pelle quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.00
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.53	15.37
O. 17.26	19.56	M. 17.14	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.56

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. **Accordata la vendita** dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica, nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, [illegible], gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro, — Lire **5.60** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comessan** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**Il Friuli**», Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco